

La Provincia

quotidiano d'informazione *cosentina*

GIOVEDÌ 24 MARZO 2005

Ico no Clast arriva in Calabria, a Castrovillari e Catanzaro e, ieri sera, all'Acquario di Cosenza. Certo che non si poteva trovare momento più "felice", per l'ennesimo lavoro di Fulvio Cauteruccio sulla subordinazione del potere, dopo Roccu u stortu, basato sull'atrocità della guerra, di ogni guerra. Fase di grandi tensioni nel mondo, ora, i cui effetti si raccolgono, smorzano e annullano mediante la tv, Cauteruccio, regista e attore, torna nella sua regione con una proposta sulla vita di Sid Vicious, bassista dei Sex Pistols e martire di meccanismi scientifici del commercio musicale. Nell'idea di fondo del regista, Vicious è legato a una ribellione epocale, è l'emblema, eroico e per questo romantico, di una trasgressione significativa quanto emotiva e non politicamente programmata. La stessa

lettura cauterucciana della vita del non musicista e artista dei Pistols, messa in scena nello spiazzante Ico no Clast, si fonda sulla estemporaneità a volte incontrollabile del personaggio, sul suo rifiuto, aggressivo e tenero, di un potere verticistico, sganciato dalla realtà umana, dalla socialità, solidarietà e democrazia. L'autoreferenzialità assoluta del potere è tutta da intercettare, nel lavoro di Cauteruccio junior. Ma, individuata, viene perfino megafonata dalla stessa presenza scenica di Cauteruccio, che è come la mente e l'anima di Sid - mentre il giovane Gianni DelVecchio ne è la carne, esile e fragile. Poi, la donna, madre e ragazza di Sid, in cui si possono individuare tante vitali ambiguità femminili e precise rappresentazioni, anche psicanalitiche, della sua forza.

Con evidente tenacia e tecnica, Daniela Viola, l'icona femminile, spinge la sua prova fino a molto interessanti profili di recitazione. E, in particolare, questo Ico

no Clast di Cauteruccio, scritto da un beckettiano come Giampaolo Spinato, trova continua linfa nella partecipazione totale del protagonista: Cauteruccio ha vissuto la nascita e la fine del punk, provando a recuperare contenuti, linguaggio e messaggi politici nella sua lunga attività di attore scomodo, schifato dalle logiche, spesso impersonali, di un teatro di potere, a sé stante. Le musiche sono di Marco Messina, dei 99 Posse, e Peppe Voltarelli, del Parto-

delle nuvole pesanti. Il secondo è fisso in scena, suona dal vivo e mostra, dopo anni sul palcoscenico teatrale, d'aver acquisito

maturità e personalità d'attore. Azzeccata la rispondenza fra musica e parola, Ico no Clast contiene una chicca

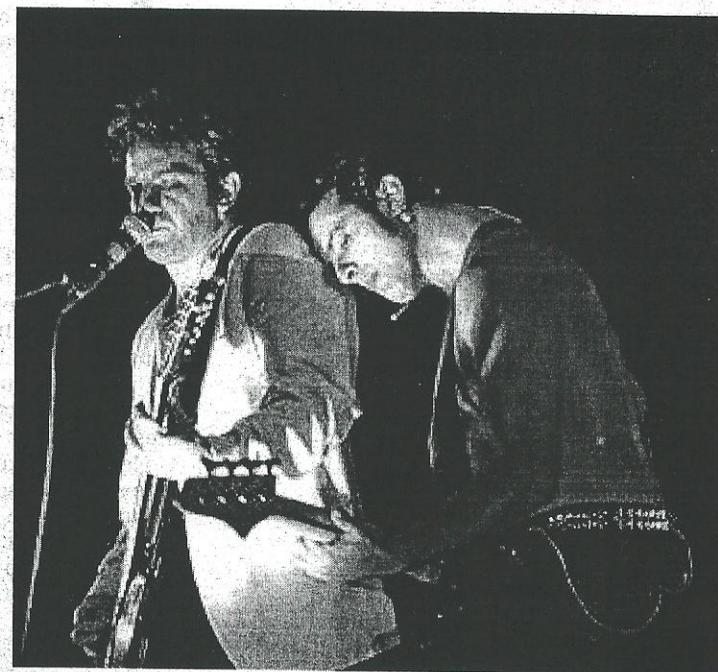
mediaticamente molto rilevante: un'intervista col manager del punk Malcom McLaren, concessa in

esclusiva ai Krypton di Cauteruccio e realizzata dallo scrupolissimo Stefano Fomasi. Per la sua strana attua-

lità, Ico no Clast merita di girare tanto. E d'essere visto, anche più volte.

Enrico Maria Ciccozzi

ICO NO CLAST
Ieri
al Teatro
dell'Acquario
lo spettacolo
di Fulvio
Cauteruccio.
Racconta
la vita
di Sid Vicious
bassista
dei Sex
Pistols



ICO NO CLAST

Cauteruccio racconta la vita di Vicious